

**SERIE A**  
CALCIO  
I viola ancora battuti cadono in piena zona retrocessione  
La squadra di Zoff resiste con un po' di fortuna agli assalti dei padroni di casa, poi va a segno con il solito Signori e raddoppia con Fuser. Una splendida prova di Gascoigne

# Agropppi alla gola

**0** **FIorentINA**  
Mannini 6.5, Carnasciali 6, Carobbi 5.5, Di Mauro 6, Faccenda 5.5, Luppi 6, Effenberg 5.5, Laudrup 5.5, Battistuta 5.5, Orlando 5.5, Balano 6 (12 Marreggini, 13 D'Anna, 14 Iachini, 15 Vascotto, 16 Beltrammi).  
All: Agropppi

**2** **LAZIO**  
Orsi 6.5, Luzardi 6, Bacci 6, Sciosa 6.5, Gregucci 6, Bergodi 6, Fuser 6.5, Winter 6.5, Riedle 6, Gascoigne 6.5, Signori 7 (12 Fiori, 14 Marcolin, 15 Stroppa, 16 Neri).  
All: Zoff

ARBITRO: Cesari di Genova 7. RETI: 60' Signori, 87' Fuser. NOTE: Angoli: 11-3 per la Fiorentina. Pomeriggio nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori 34.576 (di cui 25.006 abbonati e 9.570 paganti) per un incasso complessivo di 1.307.687.786 lire. Ammoniti: Orlando per proteste, Gregucci, Gascoigne, Luzardi e Bacci per gioco fatisso.

**20'** Carobbi lanciato da Di Mauro scatta sulla fascia sinistra e dal fondo centra per Battistuta: l'argentino salta e di testa verso la rete. Orsi vola e devia sopra la traversa.

**45'** Pallone da Effenberg a Laudrup che dalla destra centra per Balano: l'ex foggiano in volo inzecca il pallone ma Orsi, in extremis, lo devia in calcio d'angolo.

**60'** Gregucci avanza, scambia con Winter, e serve Signori: gran sinistro, pallone che sfiora la gamba di Faccenda, e finisce nel sacco.

**93'** Pallone da Winter a Gascoigne che pur marcato riesce a servire Fuser: l'ex viola di destro fulmina Mannini.

## IL FISCHIETTO



Cesari 7: nonostante la partita sia stata giocata per oltre un'ora ad un ritmo sostenutissimo l'arbitro è apparso al massimo della condizione fisica e sempre pronto ad intervenire con saggezza. Grazie al buon senso non è mai stato contestato e al primo cenno di gioco pesante è intervenuto con il cartellino giallo. Sono bastate due decisioni azzeccate per far capire ai giocatori che non sarebbe stato il caso di fare della manfrina.



## LORIS CIULLINI

**FIRENZE.** Giù il cappello davanti a questa Lazio che dopo quindici anni torna ad espugnare lo stadio fiorentino. Una vittoria quella ottenuta dagli uomini di Dino Zoff che non ammette discussioni di sorta poiché i biancocelesti che vantano un tasso tecnico superiore al viola, non si sono mai accontentati della divisione della posta. Nel primo tempo hanno controllato le numerose scurie dei toscani e non appena la squadra di Aldo Agropppi ha iniziato a pagare lo sforzo sostenuto per tenere lontano dalla sua area gli attaccanti laziali i biancocelesti con un preciso uno-due, l'hanno messa al tappeto. Una vittoria importante per la compagine laziale che, reduce dal pareggio all'Olimpico contro il Torino, si è presentata a Campo Marte con una difesa imbotita di riserve. Nonostante ciò la Lazio, grazie alle mausolee prove offerte da Gascoigne, Winter, Sciosa, Fuser e Signori è riuscita a sbloccare il risultato. È stato il capitano capocannoniere Signori che con l'aiuto di Faccenda ha battuto Mannini. Un gol che ha avuto il potere della folgore: da quel momento (correa il 60') la Fiorentina non è più stata capace di connettere, i suoi giocatori sono apparsi sfiduciosi oltre che svuotati. Hanno proseguito a giocare senza idee, sembravano degli automi. Per la Lazio l'ultimo secondo gol è stato un gioco da ragazzi. Con la Fiorentina tutta protesa in avanti alla ricerca del pareggio il pallone è stato conquistato dall'onnipotente Winter che, di prima intenzione, ha servito quel marpione di Gascoigne, spostato sulla fascia destra. Il centrocampista della nazionale inglese ha atteso di essere circondato da tre difensori viola e non appena ha visto Fuser sganciarsi dalle retrovie. Con un dosatissimo passaggio, lo ha servito. Per l'ex viola, libero da marcatura, non è stato difficile presentarsi in area e battere, a tempo scaduto, il portiere viola con un gran diagonale. Sostiene che il pubblico fiorentino e gli oltre tremila tifosi biancocelesti hanno visto una grande Lazio non è errato anche se è vero che per tutto il primo tempo il gioco è quasi sempre stato in mano del viola. Solo che Battistuta, Balano e Laudrup, nel momento topico della gara, hanno denunciato il solito limite, quello di non avere la mira giusta. E quando hanno centrato lo specchio della porta si sono trovati di fronte un portiere come Orsi sempre scattante e pronto a fare qualche miracolo. Una Fiorentina, quella vista ieri nel primo tempo, molto simile a quella che una settimana fa, allo stadio di Marassi, aveva segnato due gol al Genoa. Purtroppo, come contro il Genoa, la Fiorentina del secondo tempo è apparsa alla merce degli avversari. Per tutti questi motivi è difficile individuare il motivo che accompagna da un po' di tempo in qua la squadra viola. Alla fine Agropppi, apparso



ben diverso dall'Agropppi che la domenica sera dal video commentava le partite, non è stato in grado di fare una diagnosi. Il tecnico ha solo ricordato le occasioni da gol mancate dai suoi uomini ma alla fine ha dovuto ammettere che la Lazio si è meritata la vittoria poiché è stata di una spanna superiore. Ad una precisa domanda

Agropppi non ha inteso analizzare meglio la sconfitta. Non era nelle migliori condizioni di spirito per farlo. Da quando è tornato sulla panchina viola la Fiorentina ha subito 3 sconfitte e ottenuto due pareggi. I motivi per cui la squadra è andata troppo presto alla deriva sono principalmente dovuti al rendimento di Effenberg, Laudrup e Battistuta. Il tedesco non è più

## MICROFONI APERTI

Zoff: «Sono sempre stato fiducioso anche se la Fiorentina nel primo tempo ha giocato una buona gara mettendoci sovente in difficoltà. Nella ripresa poi il loro ritmo è un po' calato e siamo venuti fuori vincendo, a mio avviso, meritatamente. Una vittoria molto importante, ma non parliamo di Coppa Uefa per favore».

Zoff 2: «Agropppi deve avere fiducia. Oggi ho visto una bella Fiorentina e sono certo che lentamente riuscirà a risalire la china e ottenere risultati».

Agropppi: «Benissimo il primo tempo dove ho visto una grande Fiorentina. Dopo i primi 45 minuti a tutto pensavo meno che una nostra sconfitta. Poi è arrivato quel gol di Signori...».

Agropppi 2: «Non c'è problema fisico. La squadra ha giocato, ma è chiaro che è più difficile dover rincorrere. Abbiamo creato 6-7 occasioni da gol che non sono andate a buon fine e abbiamo perso».

Vittorio Cecchi Gori: «Quella di oggi è la copia fotostatica della partita con l'Atalanta, ma è inutile cercare colpe singole. Nella vita si vince e si perde, adesso siamo perdenti. Peccato perché ero convinto, in buona fede, che questa squadra avesse le carte in regola per andare in Uefa. Sono molto dispiaciuto per Agropppi che ha ereditato una squadra piena di difetti e sta lavorando per toglierli, ma non ha la bacchetta magica».

Mannini: «Sul tiro di Signori è stata determinante la deviazione di Faccenda».

Franco Dardanelli

## PUBBLICO & STADIO

I tanto temuti tafferugli nella gradinata dei tifosi laziali non ci sono stati. I 3.000 tifosi biancocelesti sono stati «ingabbiati» da un cordone di poliziotti che li ha tenuti a debita distanza da quelli viola. Il risultato finale, poi, con la squadra di Zoff che è uscita dal «franchi» fra gli applausi, ha contribuito ulteriormente ad allentare ogni tensione. I tifosi viola all'inizio hanno esposto scritte ingiurianti a Effenberg e alla fine hanno fischiato i propri beniamini. 34.576 spettatori per un incasso che supera di poco il miliardo e trecento milioni. Mario Cecchi Gori è rimasto a Roma perché convalescente. A rappresentare la famiglia il figlio Vittorio che ha rischiato di dover gestire nuovamente un colpo di scena come quello con l'Atalanta che costò la panchina a Radice.

I blucerchiati, in svantaggio, vincono solo negli ultimi dieci minuti  
Contro i marchigiani centrocampo affollatissimo e solo Mancini di punta

# Non c'è metodo in quelle follie

**3** **SAMPDORIA**  
Nuciarì 6, Sacchetti 6 (67' Bertarelli), Lanna 6, Walker 5, Vierchowod 6, Corini 6.5, Lombardo 6, Jugovic 6.5, Chiesa 6, Mancini 7, Katanec 6 (46' Serena 5.5). (12 Di Latte, 13 Invernizzi, 16 Buso).  
All: Eriksson.

**1** **ANCONA**  
Nista 6, Sogliano 6, Lorenzini 6.5, Pecoraro 5.5, Mazzarano 6, Glonek 6.5, Bruniera 5.5, Gadda 6, Agostini 5.5, Detari 5.5, Vecchiola 6.5 (12 Micillo, 13 Fontana, 14 Lupo, 15 Centofanti, 16 Caccia).  
All: Guerini.

ARBITRO: Chiesa di Milano 6.  
RETI: nel pt 9' Vecchiola, 10' Jugovic; nel 2t 39' Chiesa, 40' Mancini.  
NOTE: angoli 9 a 2 per la Sampdoria. Giornata grigia, terreno in buone condizioni, spettatori 27mila. Ammoniti: Sogliano e Lorenzini per gioco scorretto, Chiesa per proteste.

## MICROFONI APERTI

**Pagliuca 1.** Una sofferenza enorme star fermo qui in tribuna. **Pagliuca 2.** La nostra fortuna è stata quella di aver pareggiato immediatamente.

**Pagliuca 3.** Oggi abbiamo fatto un buon passo avanti. **Eriksson 1.** Abbiamo faticato tantissimo. **Eriksson 2.** Dobbiamo rendere merito all'Ancona, una squadra con tantissima grinta che ci ha concesso pochi spazi. **Eriksson 3.** Con la Lazio domenica scorsa sotto il profilo del gioco siamo andati nettamente meglio ma abbiamo perso, oggi invece abbiamo vinto. Se la regola è questa, va bene così. **Lanna.** Partita dura. Soprattutto i fischi ci hanno fatto male, anche se i tifosi un po' di ragione l'avevano. **Squillace.** Oggi non abbiamo sigurato e abbiamo avuto i complimenti degli avversari, abbiamo onorato gli impegni, purtroppo il gol del 2 a 1 ci ha messo a terra.

Una topica di Spagnulo rimette in carreggiata i giallorossi fino a quel momento senza idee  
Doppietta dell'attaccante e prodezza di Haessler. Tra i rossoblù bene Fortunato ma isolato

# A Roma un anticipo di Carnevale

**3** **ROMA**  
Cervone 6, Piacentini 6, Aldair 6, Bonacina 6, Benedetti 6.5, Corni 6 (76' Garzya sv), Muzzi 6.5, Haessler 6.5, Carnevale 7, Giannini 5.5 (46' Salsano 5.5), Mihajlovic 5.5, (12 Zineti, 13 Tempestilli, 14 Petrucci).  
All: Boskov.

**0** **GENOA**  
Spagnulo 5, Panucci 6, Torrente 5 (73' Iorio 5), Signorini 5.5 (46' Padovano 6), Caricola 5.5, Fortunato 6.5, Van't Schip 5, Ruotolo 6, Fiorin 6, Skuhravil 6.5, Onorati 6. (12 Taccoti, 13 Signorelli, 14 Farroni).  
All: Malfredi.

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore 5.5.  
RETI: 28' Carnevale, 61' Haessler, 78' Carnevale.  
NOTE: Angoli: 5-4 per la Roma. Spettatori: 45.189. Espulso al 31' st Van't Schip. Ammoniti: Giannini, Mihajlovic, Caricola, Piacentini, Bonacina e Ruotolo.

## MICROFONI APERTI

Il silenzio stampa fa un'altra vittima: il Genoa. Lo ha annunciato il dottor **Maurizio Fogazzi**, fisioterapista della formazione ligure alle 16.52. Il Genoa, quindi, ha chiuso la bocca, non parla più con la stampa per cercare di ritrovare serenità dopo il ko contro la Roma. Per i capitellini, invece, il silenzio stampa è ormai prassi arciconsumata. Per il Genoa, l'unico a parlare è stato il presidente **Spallacci**: «Non si può perdere in questo modo, bisogna farsi un esame di coscienza. Intorno alla squadra, comunque, ci sono troppe polemiche e Malfredi non si tocca». L'unico romanista a parlare è stato **Fabio Pigazzi**, il medico ha spiegato i malanni dei giocatori giallorossi. «Giannini si è fatto male nel primo tempo ed è rimasto negli spogliatoi nella ripresa. Tutto questo per evitargli uno stramontamento che lo costringerebbe ad una sicura assenza dal campo. Per martedì prossimo è in dubbio Salsano». Da registrare poi, la reazione del presidente **Clarrapico** alle domande dei cronisti: «Non rilascio dichiarazioni. L'ho già fatto sabato all'Ansa, mi pare sufficiente».

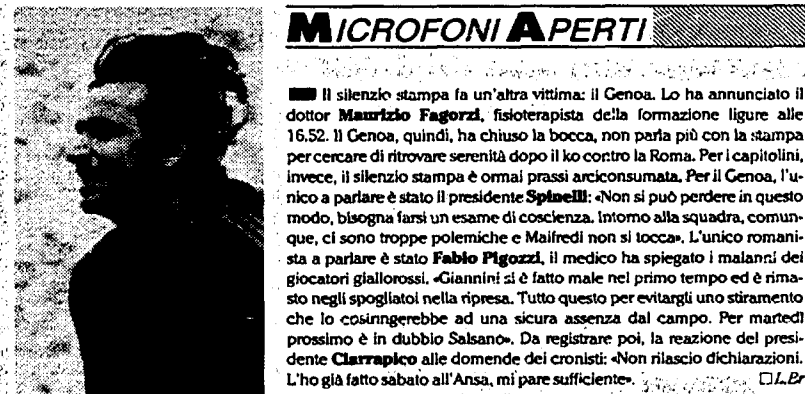
## SERGIO COSTA

**GENOVA.** Pare assodato che la Sampdoria sia tecnicamente superiore all'Ancona. Ma ieri a Marassi gli spettatori hanno avuto modo di accorgersene soltanto negli ultimi 10 minuti della partita. In precedenza, infatti, il divario che separa le due squadre era stato completamente annullato dalle rispettive disposizioni tattiche: molto intelligente lo schieramento dell'Ancona, del tutto dissennato quello della Samp. Ha sorpreso, in negativi, la vocazione al masochismo di Eriksson, capace di mandare in campo il solito nugolo di centrocampisti: per concentrare sul solo Mancini tutti gli sforzi offensivi. Se l'obiettivo voleva essere quello di mantenere il più a lungo possibile il possesso del pallone, forse il tecnico svedese l'ha ottenuto; ma i gol non si costrui-

scano sempre ruminando gioco e intasando il centrocampo. L'affollamento ha in effetti costretti i difensori blucerchiati a cercare il proprio capitano ed il veloce quanto approssimativo Lombardo attraverso scontati lanci frontali. La situazione tattica si è quindi indirizzata proprio verso il risultato che Eriksson avrebbe voluto evitare: la palla, anziché viaggiare «rasoterra», stazionava quasi sempre per aria e i difensori dell'Ancona ne traevano ovvio vantaggio. A complicare le cose, dopo soli 8 minuti, arrivava un'incursione di Lorenzini sulla fascia sinistra: sul suo cross né Lanna, né il distratto Walker coprivano la propria zona secondo i dettami del modulo che sono chiamati ad applicare; il liberissimo Vecchiola, nel battere al volo di destro, aveva pure la fortuna di

## STEFANO BOLDRINI

**ROMA.** Avessimo scommesso dopo mezz'ora sulla vittoria della Roma, magari un biglietto da cinquecentomila come quelli in arrivo, ci avrebbe più volte in difficoltà il tandem Haessler-Piacentini. Ma, e qui i rossoblù devono mangiarsi le mani, nessuno sembrava disposto ad assecondare Fortunato. Un talentuoso «svitato» con una gran voglia di giocare, dieci genovesi ben attenti a non lasciarsi sedurre dall'avventura, undici giovani giallorossi bloccati dalla paura e dall'assenza totale di schemi, un arbitro insicuro e modesto. Roba da rimpiangere, la prima mezz'ora della squadra genovese non aveva regalato nulla di particolare. Dieci uomini ben attenti a rispettare diligentemente le consegne, un tic toc pulito, e, unico a distinguersi, un Fortunato animato da buone intenzioni. L'ultimo contestatore rossoblù



(venerdì scorso aveva lanciato accuse al veleno nei confronti di Malfredi), riportato a sinistra dal tecnico genovese, metteva più volte in difficoltà il tandem Haessler-Piacentini. Ma, e qui i rossoblù devono mangiarsi le mani, nessuno sembrava disposto ad assecondare Fortunato. Un talentuoso «svitato» con una gran voglia di giocare, dieci genovesi ben attenti a non lasciarsi sedurre dall'avventura, undici giovani giallorossi bloccati dalla paura e dall'assenza totale di schemi, un arbitro insicuro e modesto. Roba da rimpiangere, la prima mezz'ora della squadra genovese non aveva regalato nulla di particolare. Dieci uomini ben attenti a rispettare diligentemente le consegne, un tic toc pulito, e, unico a distinguersi, un Fortunato animato da buone intenzioni. L'ultimo contestatore rossoblù (venerdì scorso aveva lanciato accuse al veleno nei confronti di Malfredi), riportato a sinistra dal tecnico genovese, metteva più volte in difficoltà il tandem Haessler-Piacentini. Ma, e qui i rossoblù devono mangiarsi le mani, nessuno sembrava disposto ad assecondare Fortunato. Un talentuoso «svitato» con una gran voglia di giocare, dieci genovesi ben attenti a non lasciarsi sedurre dall'avventura, undici giovani giallorossi bloccati dalla paura e dall'assenza totale di schemi, un arbitro insicuro e modesto. Roba da rimpiangere, la prima mezz'ora della squadra genovese non aveva regalato nulla di particolare. Dieci uomini ben attenti a rispettare diligentemente le consegne, un tic toc pulito, e, unico a distinguersi, un Fortunato animato da buone intenzioni. L'ultimo contestatore rossoblù